

LA PROPOSTA

Cataldi (Ankon): «Sport, unico soggetto per gestire impianti»

di FERDINANDO VICINI

«Ho seguito con estremo interesse il dibattito che si è sviluppato sulle vostre colonne in merito ai problemi dello sport cittadino. Per questo ho deciso di convocare il consiglio di amministrazione del consorzio Ankon, al fine di elaborare una proposta unitaria da esporre alla città e agli amministratori pubblici». Giorgio Cataldi, presidente di Ankon, rilancia il tema della gestione e dello sviluppo dello sport e delle società sportive anconetane.

Quali iniziative intendete proporre come Ankon?

«Il nostro Cda è stato convocato per il 15 febbraio, in quella sede decideremo il da farsi. Però alcune idee ci sono già».

Da dove partire?

«Prima di tutto vorremmo mettere intorno ad un tavolo tutti i soggetti interessati: le società sportive, i consorzi, il Coni, il Comune e la

Provincia. Pensiamo ad un convegno che possa far emergere proposte concrete».

Altri progetti che intendete realizzare?

«La crisi delle risorse economiche in cui si dibattono tutte le società sportive è sotto gli occhi di tutti. Potrebbe essere utile creare una sorta di club degli imprenditori amici dello sport che includa tutti gli operatori che investano in sponsorizzazioni sportive. Un modo per mettere in risalto i meriti sociali di chi investe nello sport».



Giorgio Cataldi

«Un convegno
per fare emergere
proposte concrete

su cui lavorare
E un club per chi
aiuta le società»

rappresentanza di sei società. Una modalità che garantisce a chi investe un maggiore ritorno d'immagine ed evita la fila delle richieste».

L'assessore allo sport Brasili ha lanciato l'idea di un manager per la gestione degli impianti cittadini. Che ne pensa?

«Ritengo che sia preferibile l'autogestione da parte di un Consorzio o di una Fondazione, un modello già sperimentato in altre città con successo. Abbiamo dirigenti molto competenti che spendono tempo ed energie solo per amore dello sport. Meglio valorizzare queste esperienze».

Da tempo si parla di fusione fra Ankon e Ancona per lo sport.

«Sono assolutamente favorevole. Però l'assessore Brasili non può dire che è solo un problema nostro. La fusione dei due Consorzi si può realizzare se il Comune interviene fattivamente, regolando i rapporti pendenti e garantendo al nascente nuovo soggetto un ruolo primario nella gestione, ed anche nell'eventuale costruzione, degli impianti sportivi».

A proposito di crisi, come si può uscire da questa situazione?

«Facendo gruppo, unendo le forze. Il consorzio Ankon per esempio è riuscito ad ottenere l'aiuto fondamentale di un istituto di credito proprio perché ci siamo presentati in

